

PART-TIME, COSA NE PENSANO GLI INFERMIERI

16

In base a quanto previsto dall'art. 16 della legge n. 183/2010, il cui termine è scaduto lo scorso 24 maggio, diverse aziende sanitarie pubbliche e private hanno provveduto a "rivisitare" i part-time presenti nelle rispettive organizzazioni.

Abbiamo chiesto ad alcuni infermieri cosa si aspettano da queste modifiche. Ecco alcune delle risposte che abbiamo ottenuto.

L.B. (tempo pieno), 44 anni

"spero consenta una maggior efficienza, senza vincoli di orario, per una migliore organizzazione operativa."

R.M. (part-time), 46 anni

"la proposta che mi è stata fatta è stata una doccia fredda. Non tanto per l'aumento delle ore settimanali, quanto per le fasce orarie richieste. Ho tre figli, di cui uno di 3 anni. Sono in serie difficoltà per la gestione familiare"

L.P. (part-time), 39 anni

"Spero che la revisione sia reale e che consenta a chi ha reali necessità di accedere al part time con facilitazioni di orario (turno diurno) per chi ha problemi di gestione familiare."

K.C. (tempo pieno), 43 anni

"Spero sia valutata ogni singola situazione e concesso a chi ne ha realmente bisogno. Anche le fasce orarie devono essere congrue alle necessità della persona"

C.B. (tempo pieno), 35 anni

"Mi sento sempre in colpa ogni volta che devo chiedere un cambio turno ai colleghi quando ne

ho bisogno per gestire i miei figli. Vorrei tanto che venissero prese in considerazione le difficoltà di chi non ha aiuti per i bambini piccoli"

B.L. (part-time), 45 anni

"Fortunatamente mi è stato concesso il part time perchè ho figli piccoli e genitori con problemi di salute. Il lavoro è importante ma lo è altrettanto a famiglia!"

QUADRO NORMATIVO SINTETICO

La normativa relativa alla stipula di contratti a tempo parziale nel pubblico impiego è particolarmente articolata e complessa. Spesso tali norme sono contenute in procedimenti di diversa natura e non sono di semplice sintesi. Allo stesso modo le interpretazioni non sempre sono così agevoli, e a volte sono il frutto di controversie legali. Riportiamo alcuni stralci di norme utili a comprendere ciò che sta accadendo.

Legge 183/2010, Art. 16.

(Disposizioni in materia di rapporto di lavoro a tempo parziale)

LA SENTENZA di TRENTO
Particolarmente significativa è la recente sentenza del Tribunale di Trento, cui si è rivolta una dipendente del ministero della giustizia, la quale si è vista modificare dal dirigente amministrativo il proprio rapporto di lavoro part time (che da anni utilizzava) in un tempo pieno contrariamente alla propria volontà.

Si è quindi rivolta al Giudice del Lavoro del Tribunale Ordinario di Trento che le ha dato ragione concedendo il 30 marzo la sospensione dei provvedimenti del ministero e del dirigente ed, in seguito, accogliendo a pieno il ricorso.

Tra le motivazioni del Giudice viene, infatti, rilevato che "il citato art. 16 della legge 4.11.2010, n. 183, confliggendo con la direttiva 15.12.1997, n. 97, n. 97/81/CE, debba essere disapplicato".

Inoltre, il Giudice ritiene che "la norma nazionale confligga anche con l'articolo 15 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea che sancisce la volontarietà di ogni prestazione lavorativa".

1. In sede di prima applicazione delle disposizioni introdotte dall'articolo 73 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, entro centottanta giorni

